



REGIONE MARCHE

Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile  
*Centro Funzionale per la Meteorologia, l'Idrologia e la Sismologia*



# RAPPORTO DI EVENTO

1-13 febbraio 2012



---

A cura del **Centro Funzionale per la Meteorologia, l'Idrologia e la Sismologia**

*Direttore:* Dott. Geol. Maurizio Ferretti

*Redattori:*

**Area meteo:** F. Boccanera, F. Iocca, M. Lazzeri, S. Sofia

**Area idrogeo:** V. Giordano, F. Sini, G. Speranza, M. Tedeschini

**Area neve:** U. Biagiola

**Area tecnica:** G. Candelaresi, D. Graciotti

Aggiornato alla data: *17 febbraio 2012*

*Si ringraziano:*

la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), le amministrazioni provinciali e comunali, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, i referenti per provincia della Protezione Civile Regionale ed i volontari di Protezione Civile per il supporto e le segnalazioni fornite in fase di evento.

I dati idro-pluviometrici riportati in questo rapporto potranno subire delle modifiche in fase di validazione e pubblicazione ufficiale sugli annali idrologici.

Si autorizza la riproduzione di testi e dati indicando la fonte

***Centro Funzionale per la Meteorologia, l'Idrologia e la Sismologia***

***Via Cameranense n.1, 60029 Passo Varano - Ancona***

***Tel. 071/8067747 - 071/8067753***

***centrofunzionale@regione.marche.it***

***http://protezionecivile.regione.marche.it***

---

## PREMESSA

A partire dalle giornate di fine gennaio l'anticiclone delle Azzorre ha mostrato un'estensione verso nord, andando a creare un ponte di alta pressione con l'anticiclone russo-siberiano. Questa configurazione ha favorito la discesa di aria molto fredda di origine siberiana verso il bacino del Mediterraneo.

Si sono registrate intense precipitazioni, a carattere nevoso fino a quote di pianura, con cumulate abbondanti specie nel settore interno della regione. Nelle zone più colpite il manto nevoso ha raggiunto lo spessore di circa 2 metri, e in alcuni casi superato i 4 metri in situazioni dovute anche all'azione di accumulo del vento. Numerosi sono stati i problemi su tutto il territorio: molte frazioni sono rimaste isolate, danni ingenti si sono verificati alla rete Enel e notevoli sono stati i disagi alla viabilità stradale e ferroviaria. Il forte vento dai quadranti orientali, oltre a provocare mareggiate su tutto il litorale, ha contribuito a determinare la caduta di numerosi alberi sovraccaricati dal peso della neve. Inoltre le abbondanti piogge verificatesi sulla fascia costiera settentrionale nella giornata del primo febbraio hanno causato allagamenti ed esondazioni localizzate.

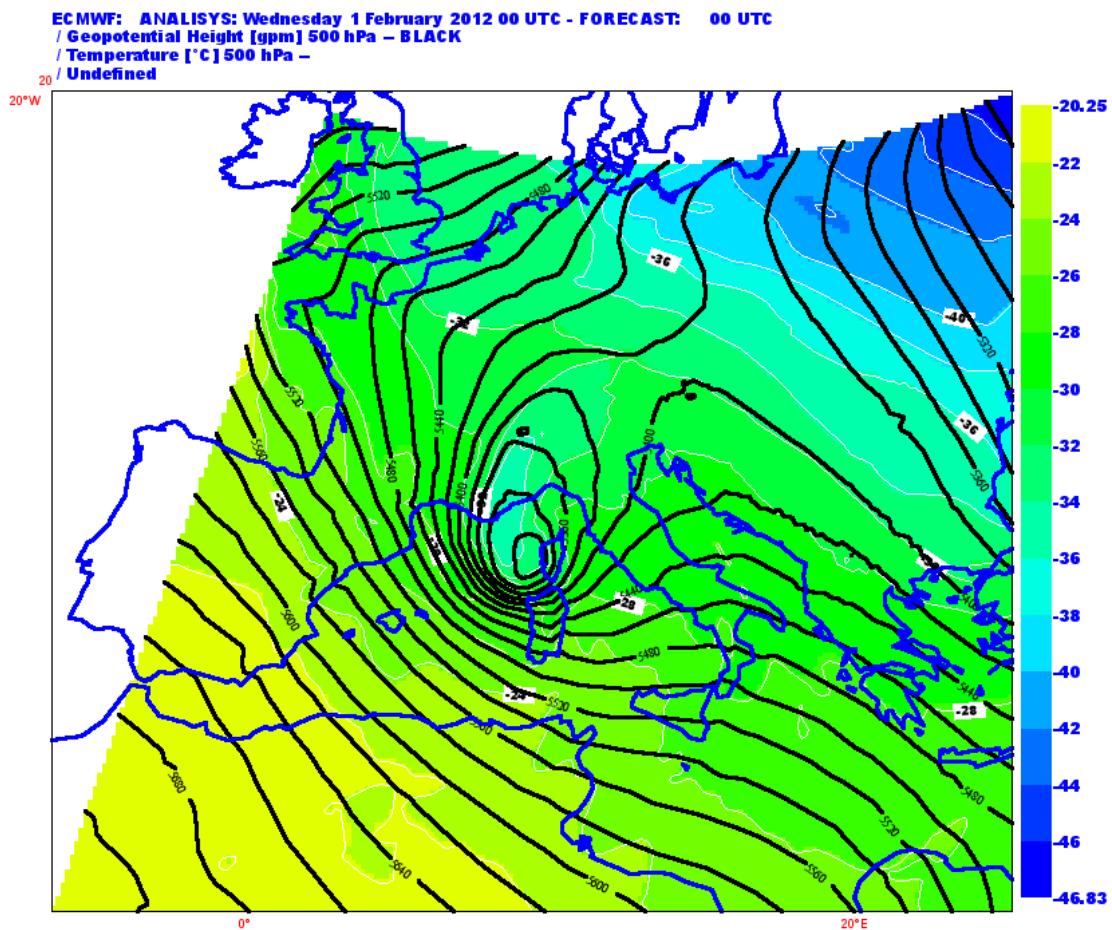
Nei capitoli successivi verranno descritti in dettaglio sia l'evento meteorologico che gli effetti al suolo ad esso correlati.

# Indice

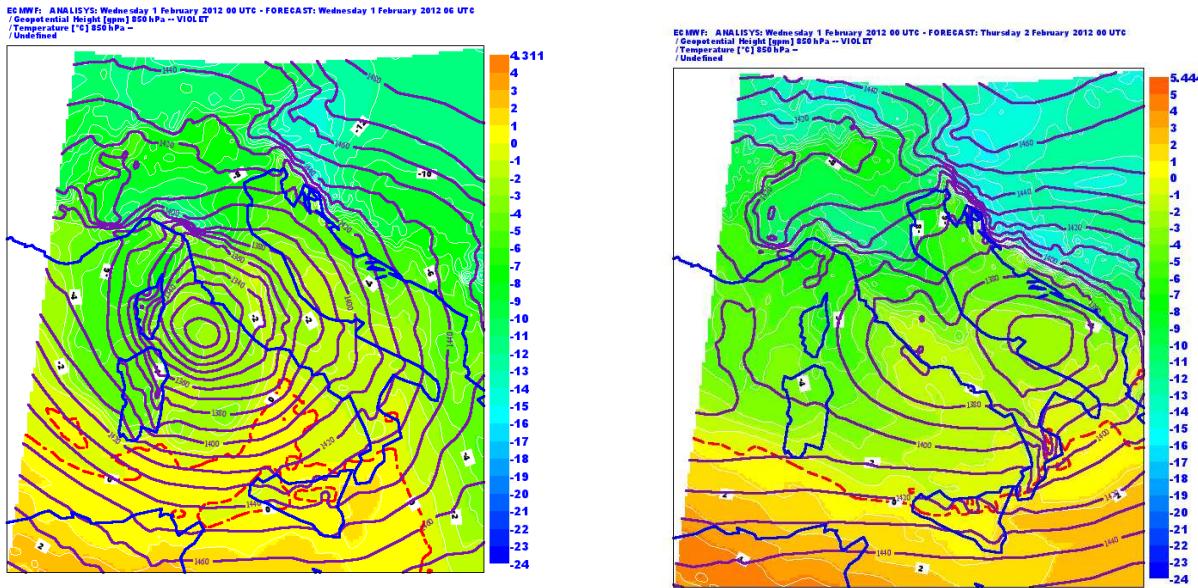
<b>Situazione meteo</b>	<b>1</b>
<b>Pluviometria</b>	<b>8</b>
Precipitazioni in corso di evento . . . . .	8
Precipitazioni nevose . . . . .	10
<b>Effetti al suolo</b>	<b>16</b>
<b>Gestione dell'allerta</b>	<b>18</b>
<b>Documentazione fotografica</b>	<b>19</b>
Provincia di Pesaro Urbino . . . . .	19
Provincia di Ancona . . . . .	28
Provincia di Macerata . . . . .	34
Provincia di Fermo . . . . .	39
Provincia di Ascoli Piceno . . . . .	40
<b>ALLEGATI</b>	<b>43</b>

# Situazione meteo

A partire dalle giornate di fine gennaio l'anticiclone delle Azzorre si è esteso verso la penisola scandinava (figura 1), andando a creare un ponte di alta pressione con l'anticiclone russo-siberiano e favorendo un deciso indebolimento del campo barico sull'intero bacino del Mediterraneo. Questa configurazione ha favorito intensi flussi settentrionali associati ad aria gelida di origine siberiana che, attraverso la valle del Rodano, hanno determinato la formazione di una serie di sistemi depressionari sul Golfo del Leone o sul Golfo di Genova.



(evoluzione riportata in figura 2).



**Figura 2:** geopotenziale e temperatura a 850hPa alle ore 06 e 24 di Mercoledì 1 Febbraio.

Le strutture convettive hanno determinato fino alla sera precipitazioni diffuse di forte intensità ( si notino le velocità verticali e l'umidità relativa in figura 3).

Per l'intera giornata le nevicate, il cui limite si è attestato attorno ai 100m sulla costa settentrionale ed attorno ai 300-400m su quella meridionale, non hanno mai interessato direttamente la costa. La mancata discesa immediata dello zero termico al livello del mare è dovuta ad una serie concomitante di fattori, quali la temperatura che sugli strati bassi dell'atmosfera non è scesa oltre i  $-4/-6^{\circ}\text{C}$ , il forte vento al suolo con raffiche anche superiori ai  $100\text{km/h}$  che ha creato una forte turbolenza sugli strati prossimi alla superficie del mare e l'azione mitigatrice del mare stesso, che con una temperatura superficiale di circa  $12^{\circ}\text{C}$  può facilmente inibire i fenomeni nevosi prossimi alla costa.

Nelle giornate a seguire la situazione a livello barico sulla nostra regione è rimasta poco evolutiva, con flussi che in quota si sono disposti quasi costantemente dai quadranti sud-occidentali mentre sugli strati bassi dell'atmosfera sono rimasti nord-orientali (da notare che i minimi relativi che si sono succeduti nel corso della settimana sono stati centrati prevalentemente a ridosso del versante tirrenico centro-meridionale, come riportato in figura 5).

Lo zero termico si è definitivamente attestato al livello del mare lungo l'intero litorale (si noti la differenza tra lo zero termico riportato in figura 4 e quello riportato in figura 6).

Tali flussi nord-orientali hanno favorito a partire dalla seconda parte della giornata di giovedì 2 Febbraio fino alla prima parte della giornata di lunedì 6 nevicate diffuse molto abbondanti sull'intera regione. I quantitativi sui settori interni sono ovviamente risultati maggiori a causa delle condizioni di stau lungo la fascia collinare e l'intera dorsale appenninica.

Le giornate di martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 hanno visto una tregua dei fenomeni, con schiarite che sono divenute progressivamente più ampie e diffuse, pur tuttavia persistendo delle precipitazioni nevose localizzate nella porzione interna della regione.

Una seconda ondata di mal tempo ha interessato l'intera regione a partire dalla notte tra le giornate di giovedì 9 e venerdì 10 con nevicate che hanno nuovamente interessato la costa a partire dal pomeriggio di venerdì. Il nucleo di aria fredda è entrato questa volta direttamente da nord est strutturando un minimo depressionario a tutti i livelli atmosferici e stazionando sul Tirreno centro-settentrionale favorendo il richiamo di aria dal mare molto umida ed instabile (figura 7).

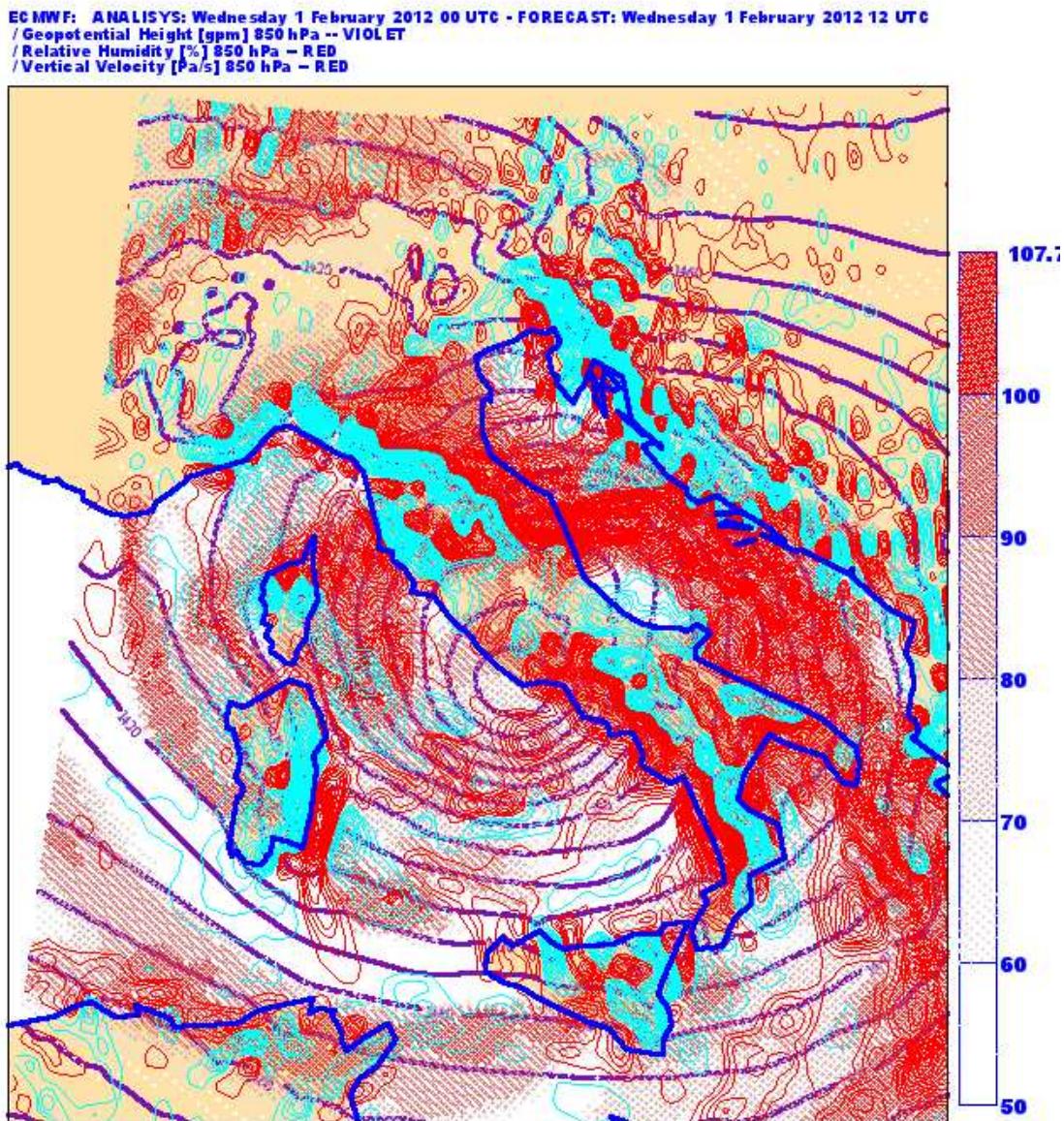
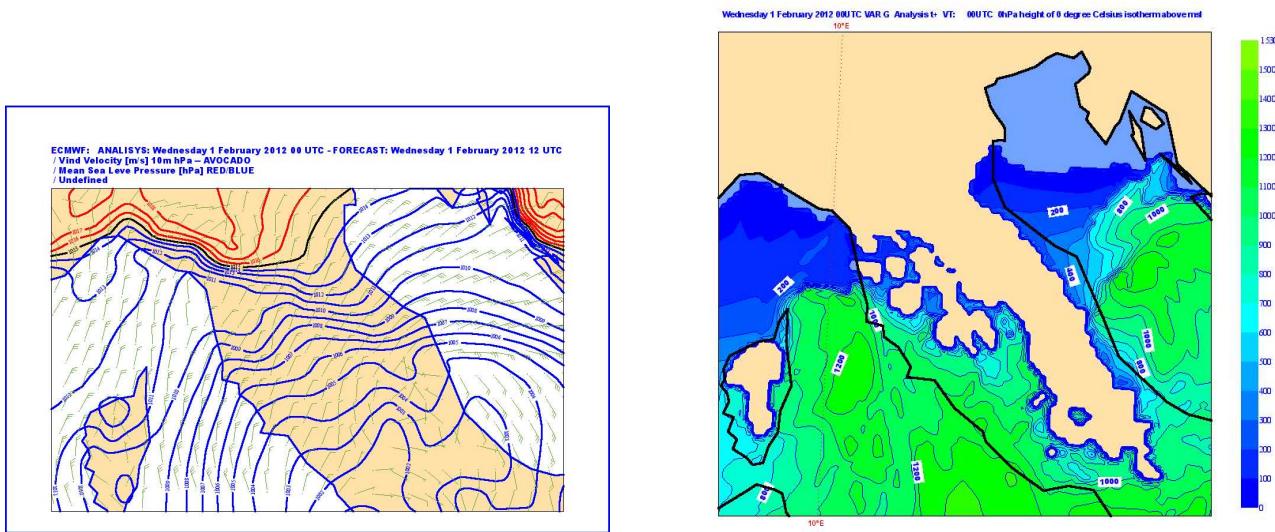


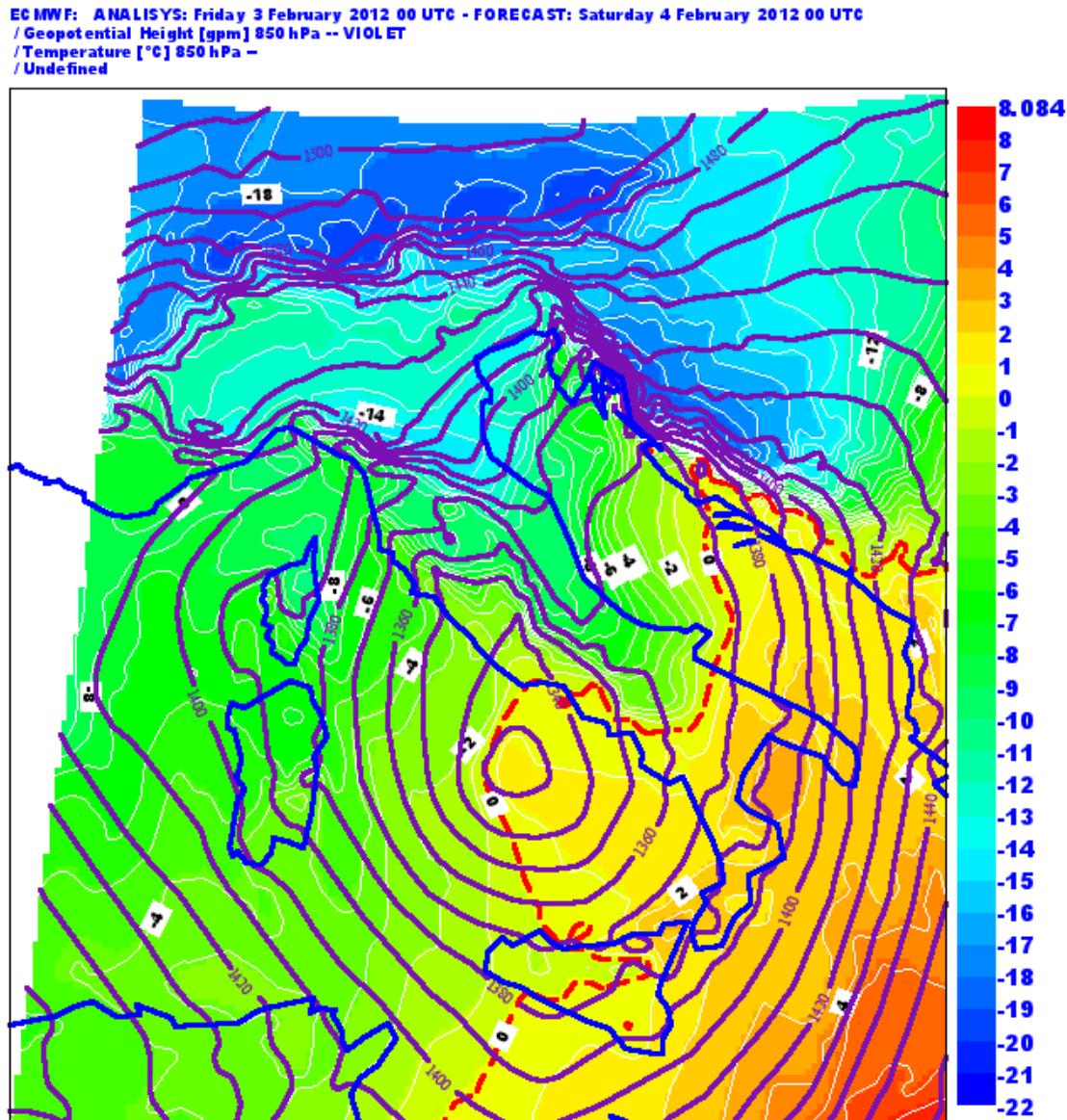
Figura 3: geopotenziale, umiditá relativa e velocitá verticali a 850hPa alle ore 12 di Mercoledí 1 Febbraio.

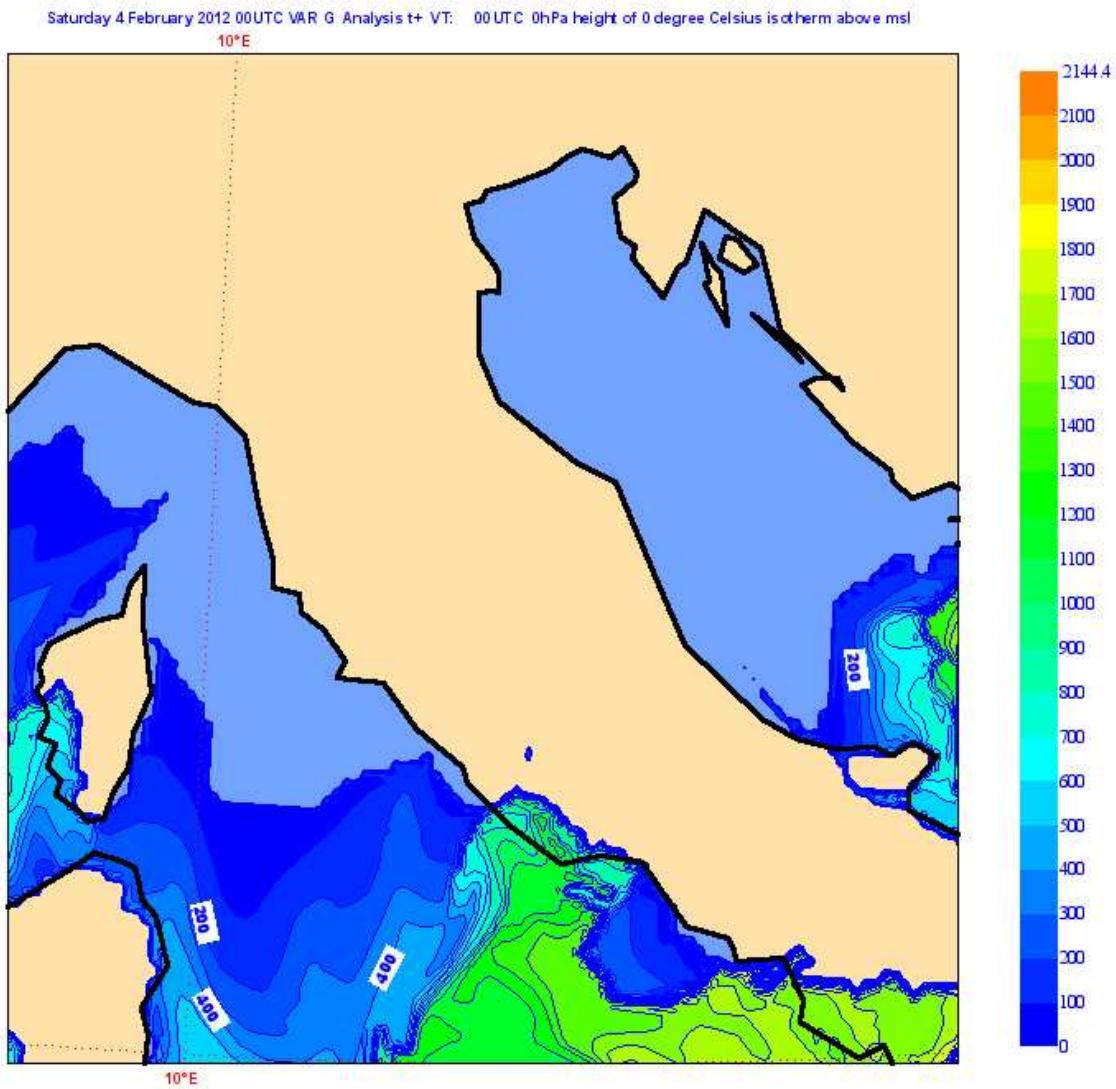


**Figura 4:** vento, pressione al suolo e zero termico alle ore 12 di Mercoledí 1 Febbraio.

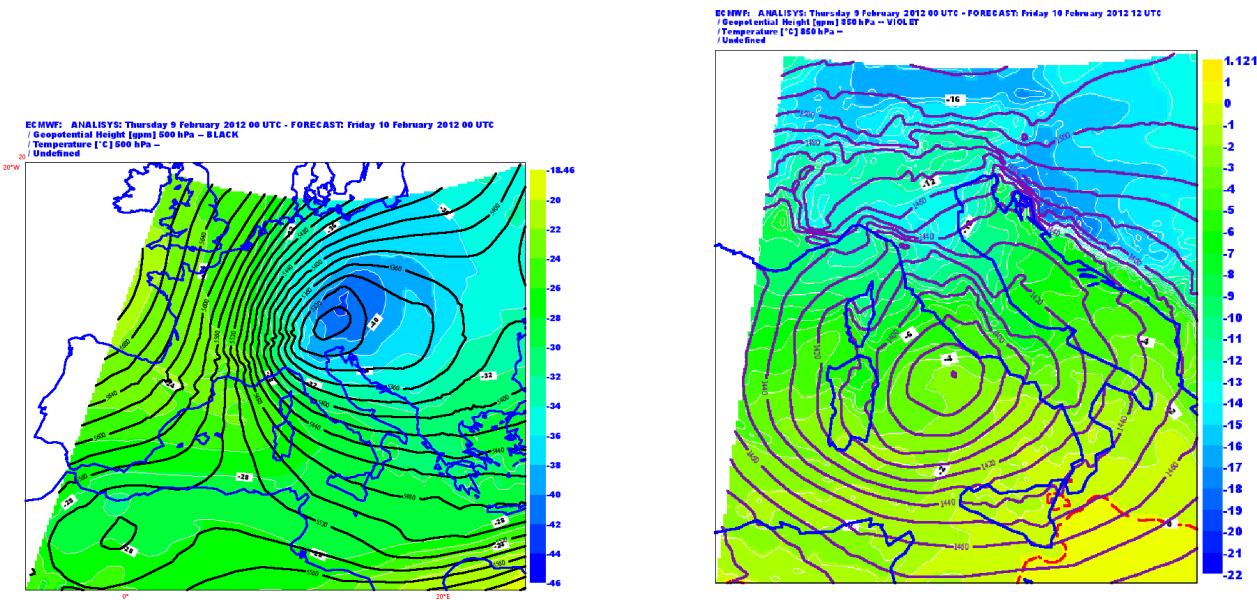
Le basse temperature di partenza hanno fatto sì che fin dal primo momento tutte le precipitazioni fossero a carattere nevoso. La presenza di un minimo anche negli strati medi dell'atmosfera ha aumentato il sollevamento di aria in quota ed ha quindi favorito episodi di precipitazioni nevose intense (si noti la forte analogia tra figura 8 e figura 2).

Dalla serata di domenica 12 le precipitazioni si sono attenuate sull'intero territorio regionale andando ad esaurirsi nel corso della notte tra domenica e lunedí.

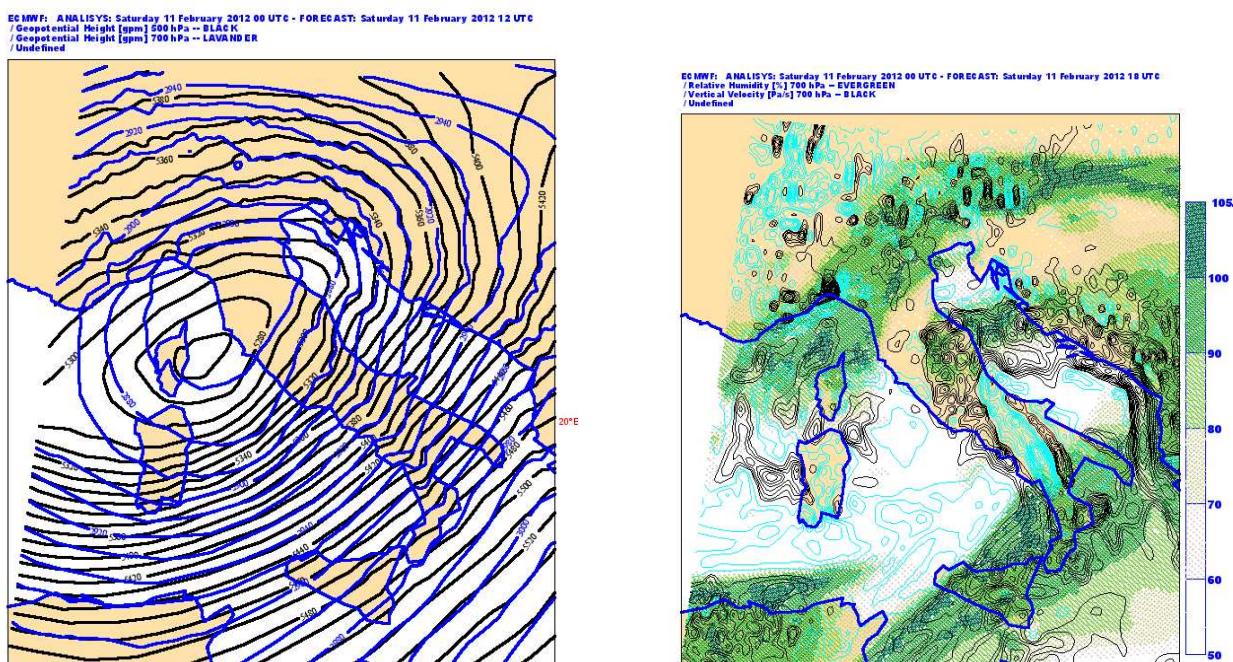




**Figura 6:** zero termico alle ore 00 di Sabato 4 Febbraio.



**Figura 7:** geopotenziale e temperatura a 500hPa alle ore 00 e geopotenziale e temperatura a 850hPa alle ore 12 di Venerdì 10 Febbraio.



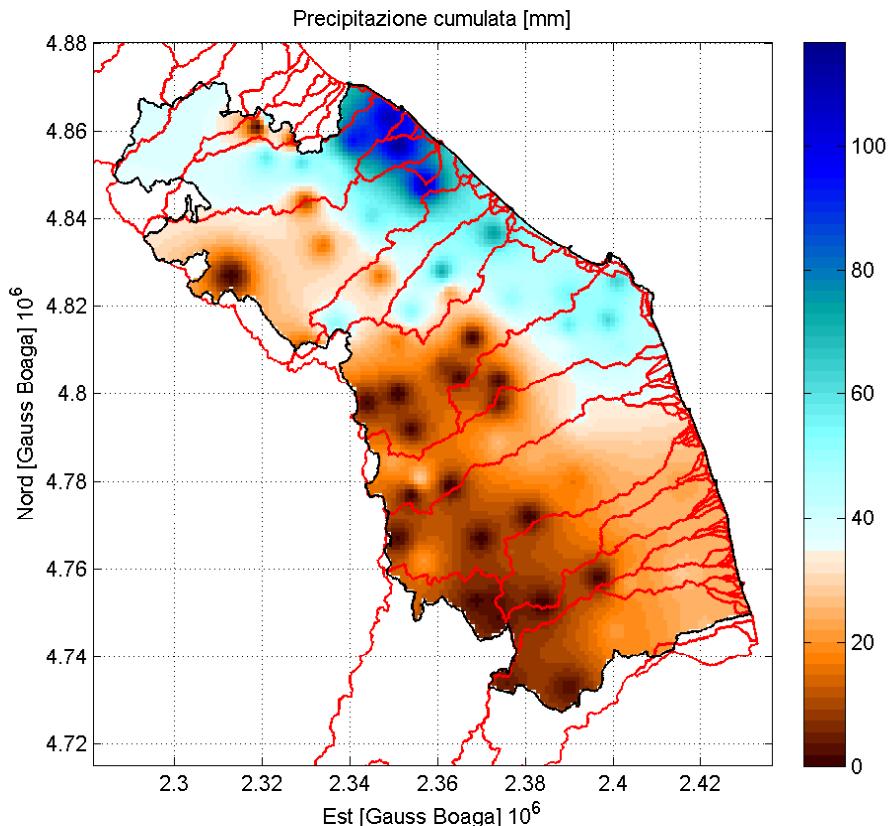
**Figura 8:** geopotenziale a 500hPa e 700hPa alle ore 12 e umidità relativa e velocità verticali a 700hPa alle ore 12 di Sabato 11 Febbraio.

# Pluviometria

## Precipitazioni in corso di evento

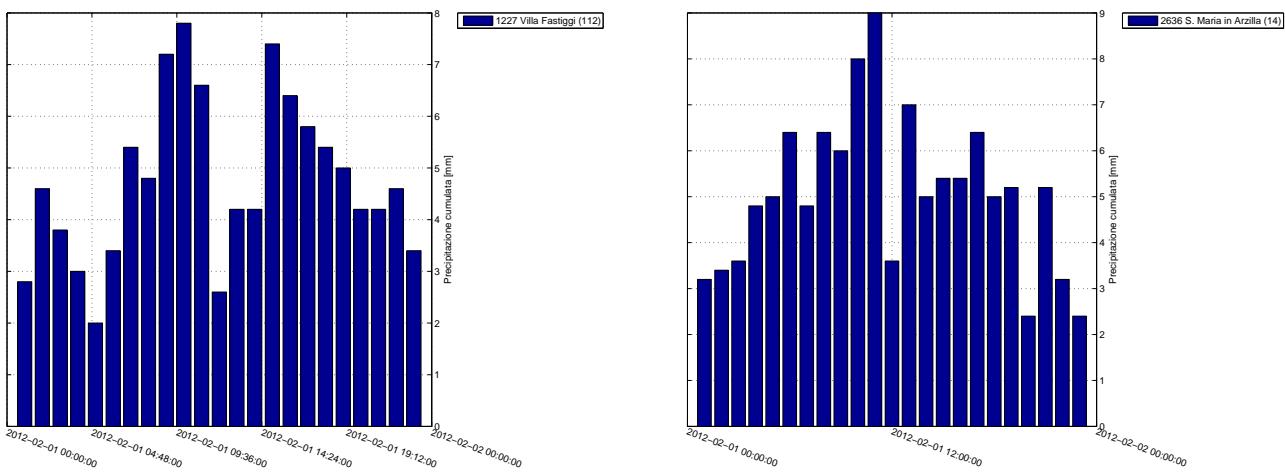
Il fronte occluso associato alla depressione ha interessato le Marche per l'intera giornata del 1 febbraio, apportando precipitazioni diffuse (fig.9), più abbondanti nel settore centro-settentrionale della regione. Il limite delle nevicate si è attestato attorno ai 100 m sul pesarese, salendo gradualmente di quota spostandosi verso sud fino ai 300-400m dell'ascolano. In aggiunta a ciò, la regione è stata interessata da forti venti dai quadranti orientali, i quali hanno determinato mareggiate lungo tutto il litorale.

I picchi di precipitazione non nevosa sono stati registrati nella zona costiera del pesarese, con cumulate superiori ai 100mm nelle 24 ore.



**Figura 9:** Mappa di precipitazione cumulata (mm) ottenuta interpolando i dati di precipitazione registrati dai pluviometri della rete MIR in telemetria, nella giornata del 1 febbraio 2012. NB: Nella presente mappa non sono considerati i quantitativi di precipitazione caduta sotto forma di neve.

Nelle immagini seguenti (fig. 10) sono riportati gli iogrammi, registrati ogni ora, di alcune stazioni pluviometriche che ben evidenziano l'andamento temporale delle precipitazioni nelle aree colpite dall'evento, nella porzione settentrionale.



**Figura 10:** Ietogrammi registrati alle stazioni di Villa Fastiggi (sinistra) e S. Maria in Arzella (destra) nella giornata del 1 febbraio 2012.

Nelle giornate successive le precipitazioni sono state a carattere nevoso su tutta la Regione. Nel paragrafo successivo sono riportate le cumulate registrate dagli osservatori in prossimità delle stazioni nivometriche manuali della rete del Centro Funzionale.

## Precipitazioni nevose

Per quanto riguarda le precipitazioni nevose, come precedentemente segnalato, nella giornata del 1 febbraio 2012 il limite della neve si è attestato intorno ai 100 m nella provincia di Pesaro-Urbino. Nella zona meridionale il limite è stato invece intorno ai 300-400 m slm.

Nella giornata del 2 febbraio le precipitazioni sparse verificatesi in giornata, generalmente di debole intensità, hanno quindi assunto carattere nevoso fino a quote di pianura nel corso della serata.

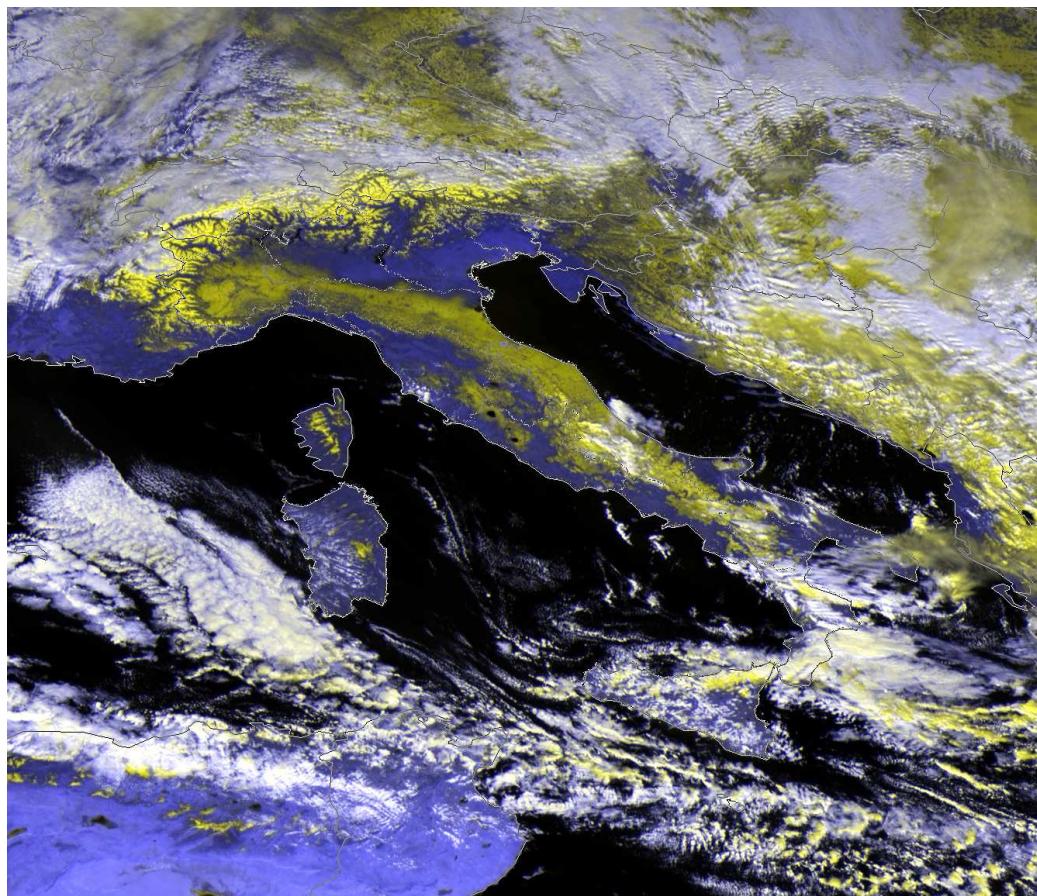
Nelle giornate del 3 e 4 febbraio lo scontro della massa d'aria di origine siberiana con le correnti più miti e umide provenienti da sud hanno determinato abbondanti nevicate su tutta la regione, più abbondanti sulle province centro-settentrionali e nei settori interni.

Nei giorni successivi, sino a mercoledì 8 febbraio, il continuo richiamo di aria fredda ha determinato ancora precipitazioni sparse sull'intero territorio regionale, esclusivamente a carattere nevoso e più abbondanti ed intense sui settori montani, specie quelli centro-settentrionali.

Le precipitazioni nevose sono riprese nella giornata di venerdì 10 sino alle prime ore di lunedì 13 su tutta la regione. Le cumulate più significative sono state registrate nelle giornate di sabato e domenica, in particolare nella zona centro-settentrionale, sia costiera che nella porzione montana della provincia di Pesaro Urbino.

L'osservatorio Meteorologico A.Serpieri dell'Università degli Studi di Urbino, come da nota allegata, in base ai dati storici, ha definito l'evento nevoso come il più importante registrato dal 1884 nella città di Urbino.

L'immagine Meteosat seguente (fig. 11) mostra la copertura nevosa su tutta la Regione e su buona parte dell'Italia centrale.



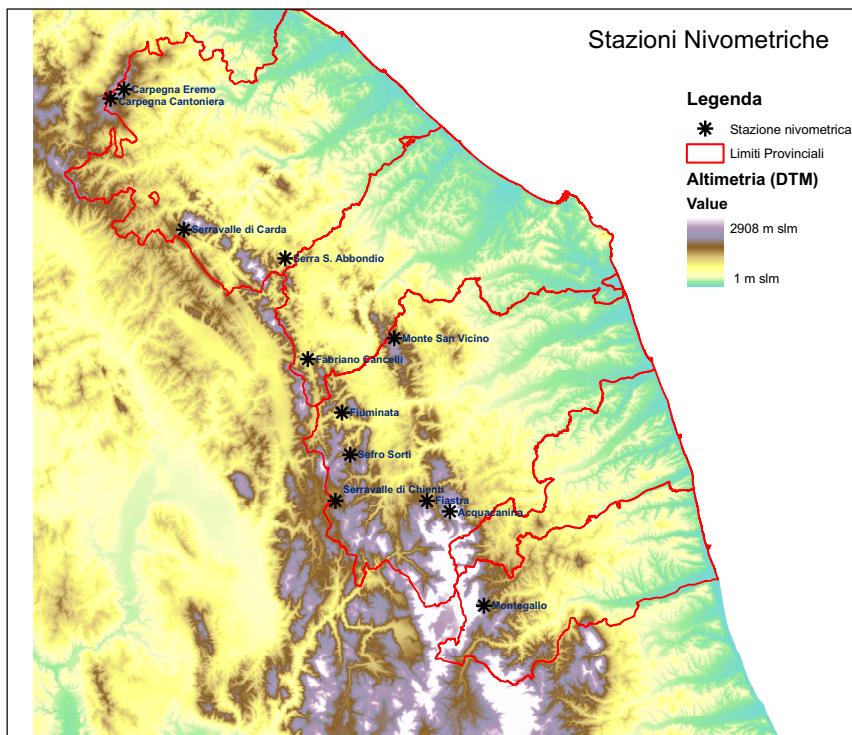
**Figura 11:** Copertura nevosa della penisola italiana - Immagine Meteosat R12G12B3 - 16 febbraio 2012 ore 12.00

Nella tabella seguente (fig.12) sono indicate le cumulate totali di neve e giornaliere segnalate dagli osservatori nelle stazioni nivometriche di competenza del Centro Funzionale. I dati osservati non sono stati resi disponibili per tutte le giornate. In figura 13 è riportata l'ubicazione delle stazioni. I grafici seguenti (fig.14, 15, 16 e 17) riportano i quantitativi di neve al suolo nelle 24h, cumulati dal 1 al 13 febbraio 2012 per le stazioni più significative, a partire dalla giornata del 1 febbraio 2012.

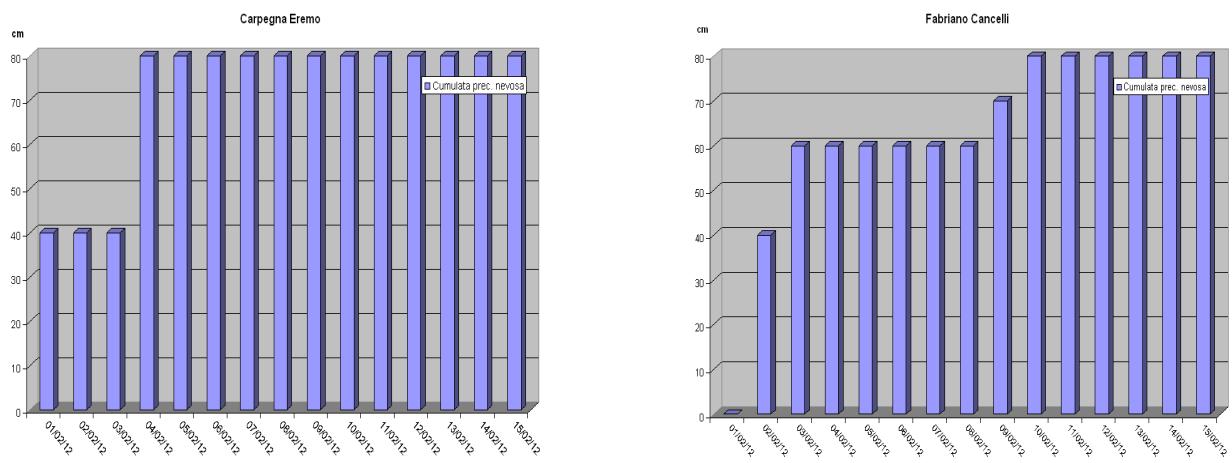
				<b>REGIONE MARCHE</b>											
		Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile													
		<b>Centro Funzionale Regionale</b>													
<b>Carpegna Eremo</b>	<b>1</b>	Hneve Tot.	<b>55</b>			<b>150</b>									
<b>Serravalle di Carda</b>	<b>4</b>	Hneve Tot.	<b>25</b>	<b>120</b>	<b>140</b>	<b>198</b>	<b>181</b>	<b>173</b>	<b>165</b>	<b>155</b>	<b>143</b>	<b>141</b>	<b>189</b>	<b>179</b>	
<b>Serra S. Abbondio</b>	<b>5</b>	Hneve Tot.	<b>0</b>												
<b>Fabriano Cancelli</b>	<b>6</b>	Hneve Tot.	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>50</b>							<b>85</b>	<b>95</b>		
<b>Fiuminata</b>	<b>7</b>	Hneve Tot.	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>31</b>	<b>50</b>	<b>60</b>	<b>63</b>	<b>66</b>	<b>73</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	
<b>Sefro Sorti</b>	<b>8</b>	Hneve Tot.	<b>15</b>	<b>40</b>	<b>50</b>	<b>60</b>	<b>74</b>	<b>80</b>	<b>85</b>	<b>80</b>	<b>75</b>	<b>75</b>			
<b>Monte San Vicino</b>	<b>9</b>	Hneve Tot.	<b>18</b>	<b>60</b>	<b>70</b>		<b>120</b>			<b>110</b>	<b>110</b>				
<b>Serravalle di Chienti</b>	<b>10</b>	Hneve Tot.	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>27</b>	<b>32</b>	<b>39</b>	<b>41</b>	\	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>42</b>	<b>53</b>	<b>58</b>	
<b>Fiastra</b>	<b>11</b>	Hneve Tot.			<b>27</b>		<b>70</b>	<b>72</b>	<b>68</b>	<b>67</b>	<b>75</b>	<b>60</b>	<b>61</b>	<b>80</b>	<b>87</b>
<b>Montegallo</b>	<b>15</b>	Hneve Tot.		<b>15</b>	<b>28</b>	<b>50</b>	<b>68</b>	<b>70</b>	<b>66</b>	<b>69</b>	<b>73</b>	<b>65</b>	<b>80</b>	<b>105</b>	
<b>Carpegna Eremo</b>	<b>1</b>	Hneve 24h.	<b>40</b>			<b>40</b>									
<b>Serravalle di Carda</b>	<b>4</b>	Hneve 24h.	<b>25</b>	<b>95</b>	<b>20</b>	<b>48</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>53</b>	<b>16</b>	
<b>Serra S. Abbondio</b>	<b>5</b>	Hneve 24h.	<b>0</b>												
<b>Fabriano Cancelli</b>	<b>6</b>	Hneve 24h.	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>20</b>							<b>10</b>	<b>10</b>		
<b>Fiuminata</b>	<b>7</b>	Hneve 24h.	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>40</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>32</b>	<b>9</b>	
<b>Sefro Sorti</b>	<b>8</b>	Hneve 24h.	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>8</b>			
<b>Monte San Vicino</b>	<b>9</b>	Hneve 24h.	<b>18</b>	<b>40</b>	<b>21</b>		<b>50</b>			<b>20</b>	<b>0</b>				
<b>Serravalle di Chienti</b>	<b>10</b>	Hneve 24h.	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	\	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>12</b>	
<b>Fiastra</b>	<b>11</b>	Hneve 24h.		\		<b>40</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>32</b>	<b>17</b>	
<b>Montegallo</b>	<b>15</b>	Hneve 24h.		<b>11</b>	<b>6</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>36</b>	

**Figura 12:** Precipitazioni nevose registrate nelle 24 ore (cm) e altezza neve totale (cm) segnalate dagli osservatori presso le stazioni nivometriche manuali della rete regionale- 1-12 Febbraio 2012

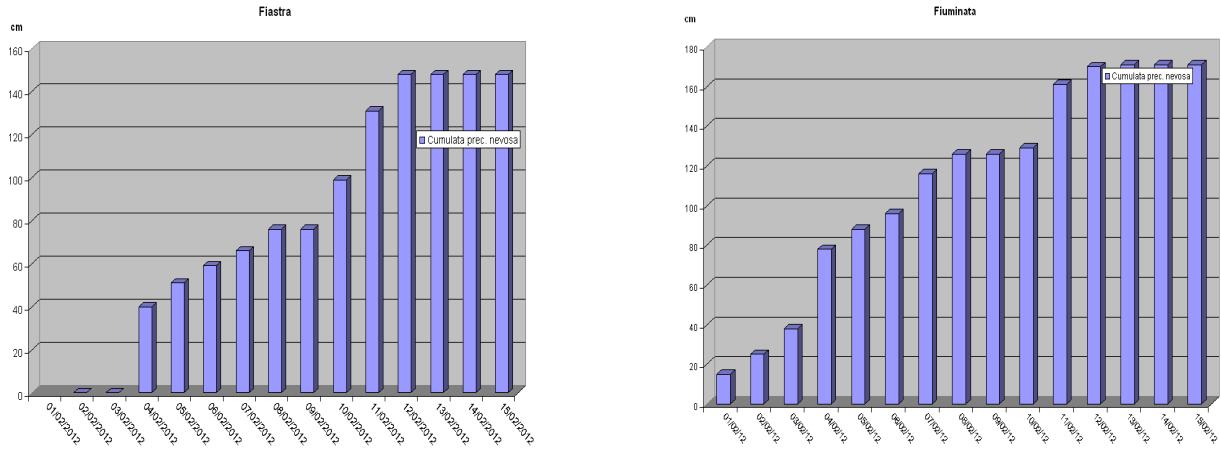
Nei grafici seguenti (fig.18, 19 e 20) sono mostrati gli istogrammi di precipitazione registrati presso alcune delle stazioni pluviometriche dotate di sensori riscaldati. Tali dati puntuali pertanto indicano il quantitativo di neve equivalente in acqua e sono correlati con lo spessore del manto nevoso di neve fresca. In prima approssimazione, generalmente si considera che 1 mm di acqua corrisponda a 1 cm di spessore di neve fresca.



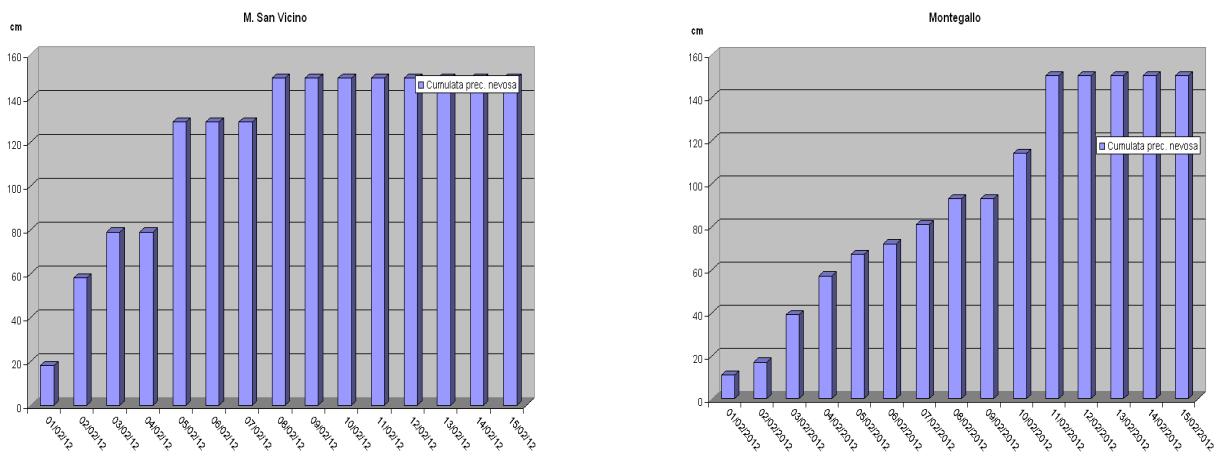
**Figura 13:** Localizzazione delle Stazioni Nivometriche manuali della rete regionale



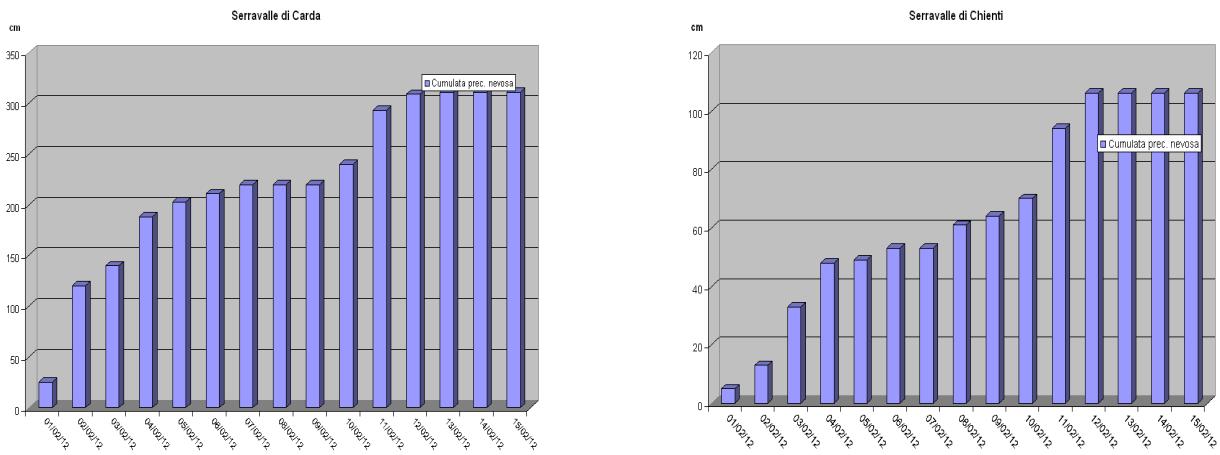
**Figura 14:** Precipitazioni nevose giornaliere cumulate dall'1 al 15 febbraio 2012, segnalate dagli osservatori, presso le stazioni nivometriche manuali della rete regionale di Carpegna Eremo e Fabriano Cancelli.



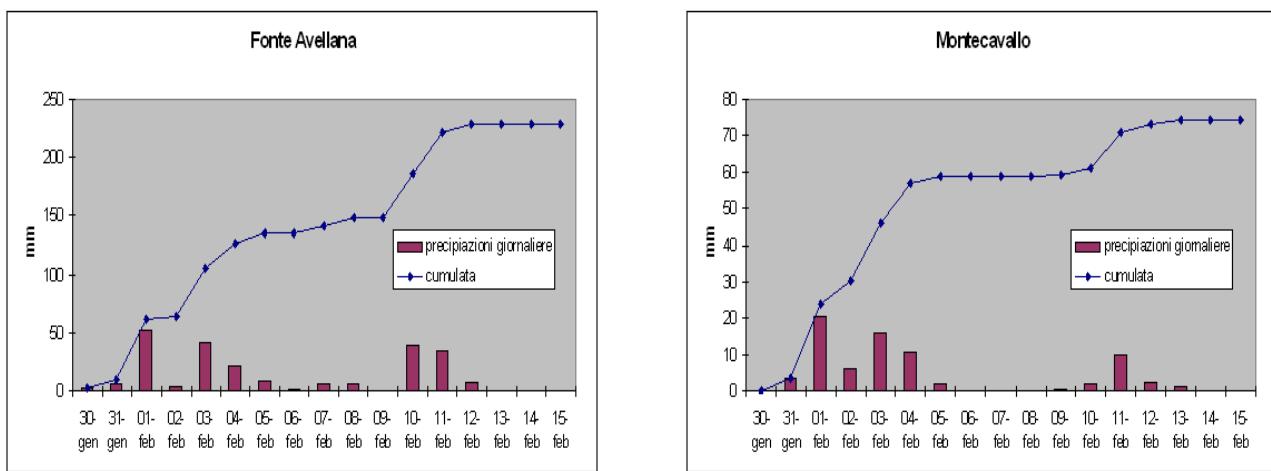
**Figura 15:** Precipitazioni nevose giornaliere cumulate dall'1 al 15 febbraio 2012, segnalate dagli osservatori, presso le stazioni nivometriche manuali della rete regionale di Fiastra e Fiuminata.



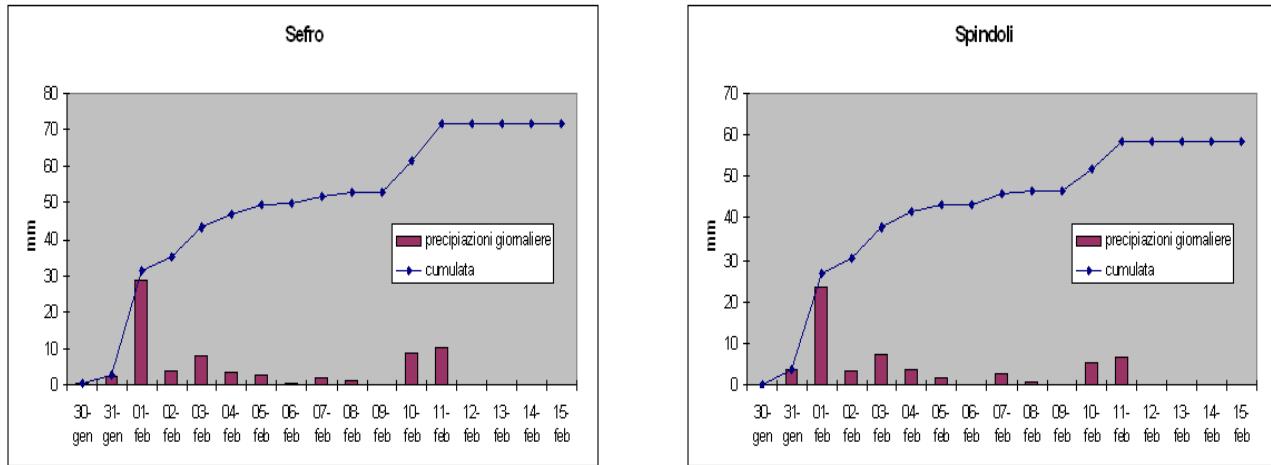
**Figura 16:** Precipitazioni nevose giornaliere cumulate dall'1 al 15 febbraio 2012, segnalate dagli osservatori, presso le stazioni nivometriche manuali delle reti regionali di M. S. Vicino e Montegallo.



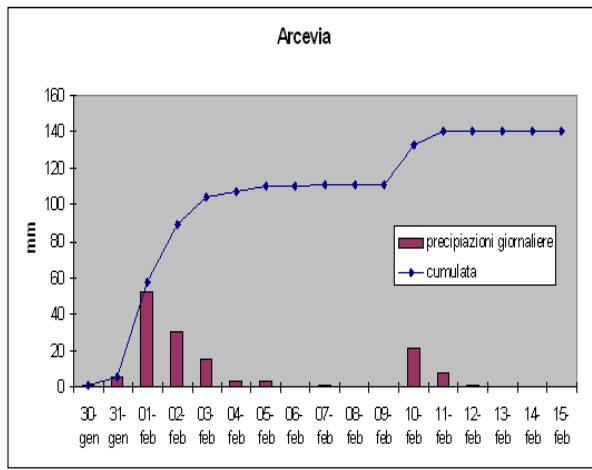
**Figura 17:** Precipitazioni nevose giornaliere cumulate dall'1 al 15 febbraio 2012, segnalate dagli osservatori, presso le stazioni nivometriche manuali della rete regionale di Serravalle di Carda e di Chienti.



**Figura 18:** Precipitazione giornaliera (mm) e cumulata (mm) dal 30 gennaio al 15 febbraio 2012, registrata presso le stazioni pluviometriche dotate di sensore riscaldato, di Fonte Avellana e Montecavallo, della rete regionale in telemetria.



**Figura 19:** Precipitazione giornaliera (mm) e cumulata (mm) dal 30 gennaio al 15 febbraio 2012, registrata presso le stazioni pluviometriche dotate di sensore riscaldato, di Sefro e Spindoli, della rete regionale in telemetria.



**Figura 20:** Precipitazione giornaliera (mm) e cumulata (mm) dal 30 gennaio al 15 febbraio 2012, registrata presso la stazione pluviometrica dotata di sensore riscaldato di Arcevia, della rete regionale in telemetria.

# Effetti al suolo

Le precipitazioni del 1 febbraio, che hanno interessato la zona costiera centro-settentrionale, dove si sono avute cumulate di importanti, hanno creato dei disagi su tutto il litorale delle province di Pesaro-Urbino e di Ancona. In particolare si sono registrate criticità lungo i bacini costieri e nel reticolo idrografico minore, con sensibile aumento dei livelli idrometrici. Nell'area nord della regione sono stati segnalati degli allagamenti nei sottopassi. Si sono avute esondazioni localizzate dell'Arzilla e del torrente Betelico, nel comune di Sirolo.

I corsi d'acqua principali, invece, non hanno subito innalzamenti significativi, poiché la porzione collinare-montana è stata interessata esclusivamente da precipitazioni a carattere nevoso che non hanno quindi contribuito al deflusso. Significative mareggiate hanno interessato tutto il litorale.

Nelle giornate successive a cause delle copiose nevicate, disagi dovuti alla neve si sono riscontrati praticamente su tutto il territorio regionale. Le maggiori difficoltà si sono avute nell'entroterra, là dove le cumulate sono state più consistenti; particolarmente colpita è risultata essere l'area dell'Alto Montefeltro.

Di seguito si riporta una panoramica delle principali criticità segnalate; data l'estensione dell'evento, sia temporale che spaziale l'elenco potrebbe risultare non esaustivo.

A partire dalla giornata del 1 febbraio si sono registrate difficoltà alla circolazione, specialmente lungo la rete viaria secondaria. Sono stati limitati invece i disagi lungo la viabilità principale, dove comunque si sono registrati rallentamenti e criticità localizzate. Lungo il tratto marchigiano dell'autostrada A14, per alcuni giorni è stato impedito il transito dei mezzi pesanti e localmente è stato necessario chiudere completamente alla circolazione alcuni tratti. Sono stati chiusi, in ogni caso, alcuni passi appenninici. La circolazione è stata molto più difficoltosa lungo le strade comunali, poiché in alcuni tratti il manto nevoso ha raggiunto spessori tali da richiedere l'intervento di turbine e di macchinari di notevoli dimensioni.

Per tutta la durata dell'evento ci sono state forti criticità da Macerata a Pesaro Urbino con molti problemi per la riapertura delle strade a causa dell'alto spessore del manto nevoso. Frazioni, nuclei abitati, case sparse ed anche interi comuni sono rimasti isolati per alcuni giorni.

Ulteriore intralcio alla circolazione è stato causato dalle piante e dai rami abbattuti dal vento e dal peso della neve. E' stato necessario inoltre assicurare il trasporto del personale sanitario presso le principali strutture ospedaliere per garantire il servizio.

Per via delle difficoltà sia nella viabilità di servizio del porto di Ancona, sia, soprattutto, per evitare di appesantire il traffico sulla rete viaria della regione, si è deciso di evitare nei primi giorni lo sbarco dei TIR dai traghetti ormeggiati nel porto stesso. In un secondo tempo si è scelto uno sbarco contingentato degli stessi.

La circolazione dei treni ha risentito delle difficili condizioni riscontrate a livello nazionale. Si sono registrati pesanti ritardi per i treni a lunga percorrenza a causa delle basse temperature che hanno rallentato i dispositivi e si sono avute soppressioni dei convogli sia della rete nazionale sia locale. Alcune linee regionali sono state chiuse.

A causa del forte vento e delle copiose nevicate, si sono segnalati notevoli difficoltà nella distribuzione dell'energia elettrica in particolare nelle zone interne. Il ghiaccio ha inoltre provocato danni agli impianti idrici e determinato l'interruzione della fornitura dell'acqua in molti comuni. Le criticità si

sono protratte per alcuni giorni in quanto, in alcuni casi, i luoghi interessati dai danni sono situati in zone non raggiungibili con motoslitte e le difficili condizioni metereologiche hanno impedito l'impiego di elicotteri.

La presenza di neve sui tetti di alcune strutture ha provocato diffusi cedimenti delle coperture di attività agricole, industriali, di civili abitazioni e beni artistici e culturali.

Diverse abitazioni sono state evacuate per inagibilità.

Numerose criticità sono state segnalate dagli allevatori per la perdita di capi di bestiame.

L'emergenza neve ha causato inoltre danni ingenti all'agricoltura.

Fenomeni valanghivi hanno interessato diverse porzioni del territorio; in particolare si segnalano le valanghe di Foce di Montemonaco, Sassotetto-Sarnano e diffusi scaricamenti in molte zone appenniniche.

# Gestione dell'allerta

Il Centro Funzionale Multirischi, alla luce dei fenomeni attesi, ha emesso nella mattinata del 30 Gennaio 2012 un Avviso di Condizioni Meteo Avverse (n.4 del 30.01.2012) con allegata nota di ulteriori avvertenze e disposizioni operative.

Ulteriori Avvisi di Condizioni Meteo Avverse sono stati emessi nelle giornate successive, aggiornando il quadro meteorologico e le situazioni di criticità previste sino alla giornata del 13 febbraio 2012.

Per quanto riguarda invece la gestione delle problematiche di carattere nivologico, sono stati emessi per tutta la durata dell'evento un grado di pericolo pari a 3 del bollettino nivo-meteorologico e una criticità ordinaria in tutte le zone di allertamento.

I documenti citati precedentemente sono riportati in allegato.

L'evento è stato monitorato h24 dalla Protezione Civile Regionale, attraverso il Comitato Operativo Regionale, presso la Sala Operativa Unificata Permanente ed il Centro Funzionale Multirischi, in costante collegamento con il Comitato Operativo Nazionale, le Sale Operative Integrate provinciali e gli altri enti del sistema di protezione civile preposti alla gestione del rischio. Molti Comuni hanno attivato inoltre i Centri Operativi Comunali. Su tutto il territorio regionale sono stati impiegati i volontari di protezione civile.

Sono inoltre confluiti nella regione colonne mobili inviate per il concorso alla gestione delle emergenze sia di volontari di altre regioni che di componenti istituzionali.

# Documentazione fotografica

La seguente documentazione fotografica è a titolo di esempio e sicuramente non esaustiva per l'evento che ha coinvolto l'intero territorio marchigiano, in particolare le zone interne.

Alcune delle seguenti immagini sono state scaricate da siti web e giornali on-line.

## Provincia di Pesaro Urbino



**Figura 21:** Cagli - 13 febbraio 2012



**Figura 22:** Urbino - 6 febbraio 2012- fonte: [www.youreporter.it](http://www.youreporter.it)



**Figura 23:** Urbino - febbraio 2012- fonte: ANSA/P.Bove



**Figura 24:** Centro di Urbino - febbraio 2012 - fonte: [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)



**Figura 25:** Neve accumulata sulle macchine ad Urbino - febbraio 2012 - fonte: [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)



**Figura 26:** Veduta aerea - alto pesarese - 13 febbraio 2012



**Figura 27:** Veduta aerea - alto pesarese - 13 febbraio 2012



**Figura 28:** Veduta aerea - alto pesarese - 13 febbraio 2012



**Figura 29:** Veduta aerea - alto pesarese - 13 febbraio 2012



**Figura 30:** Veduta aerea - alto pesarese - 13 febbraio 2012



**Figura 31:** Veduta aerea - alto pesarese - 13 febbraio 2012



**Figura 32:** Serra S. Abbondio - febbraio 2012- fonte: <http://www.oltrefano.it>



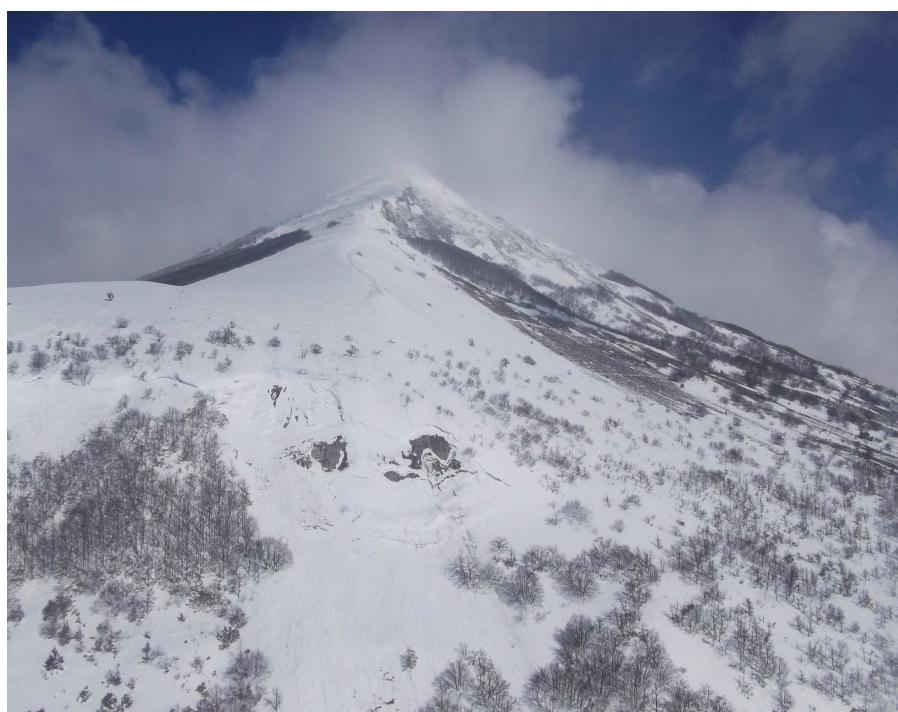
**Figura 33:** Particolare Serra S. Abbondio, febbraio 2012 - fonte: <http://www.repubblica.it>



**Figura 34:** Pergola zona industriale - 13 febbraio 2012



**Figura 35:** Veduta aerea - 13 febbraio 2012



**Figura 36:** Valanga nel Monte Catria - 14 febbraio 2012

## Provincia di Ancona



**Figura 37:** Località Svarchi-Numana (AN) - 5 febbraio 2012



**Figura 38:** Località Svarchi-Numana (AN) - 11 febbraio 2012



**Figura 39:** Panoramica sul porto di Ancona - 6 febbraio 2012



**Figura 40:** Viale della Vittoria - Ancona, 6 febbraio 2012



**Figura 41:** Veduta di Fabriano sotto la neve, Ancona, 4 febbraio 2012 - fonte: ANSA/Ufficio Stampa



**Figura 42:** Frazione di Cantia - Comune di Fabriano (AN), 12 febbraio 2012 - fonte: S.Mariani



**Figura 43:** Vallesina (AN) - 9 febbraio 2012



**Figura 44:** Aeroporto di Falconara - 9 febbraio 2012



**Figura 45:** Intervento nella frazione di Gallignano (AN) - febbraio 2012



**Figura 46:** Strada nella frazione di Gallignano - Comune di Ancona, 12 febbraio 2012 - fonte: E. Gioia



**Figura 47:** Conclusione intervento per liberare una famiglia rimasta isolata nel comune di Mergo (AN) - febbraio 2012



**Figura 48:** Neve a Maiolati Spontini (AN) - febbraio 2012

## Provincia di Macerata



**Figura 49:** Macerata, febbraio 2012 - fonte: [www.http://www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)



**Figura 50:** Piazza Alberico Gentili - San Ginesio, 5 febbraio 2012 - fonte: M.Polci



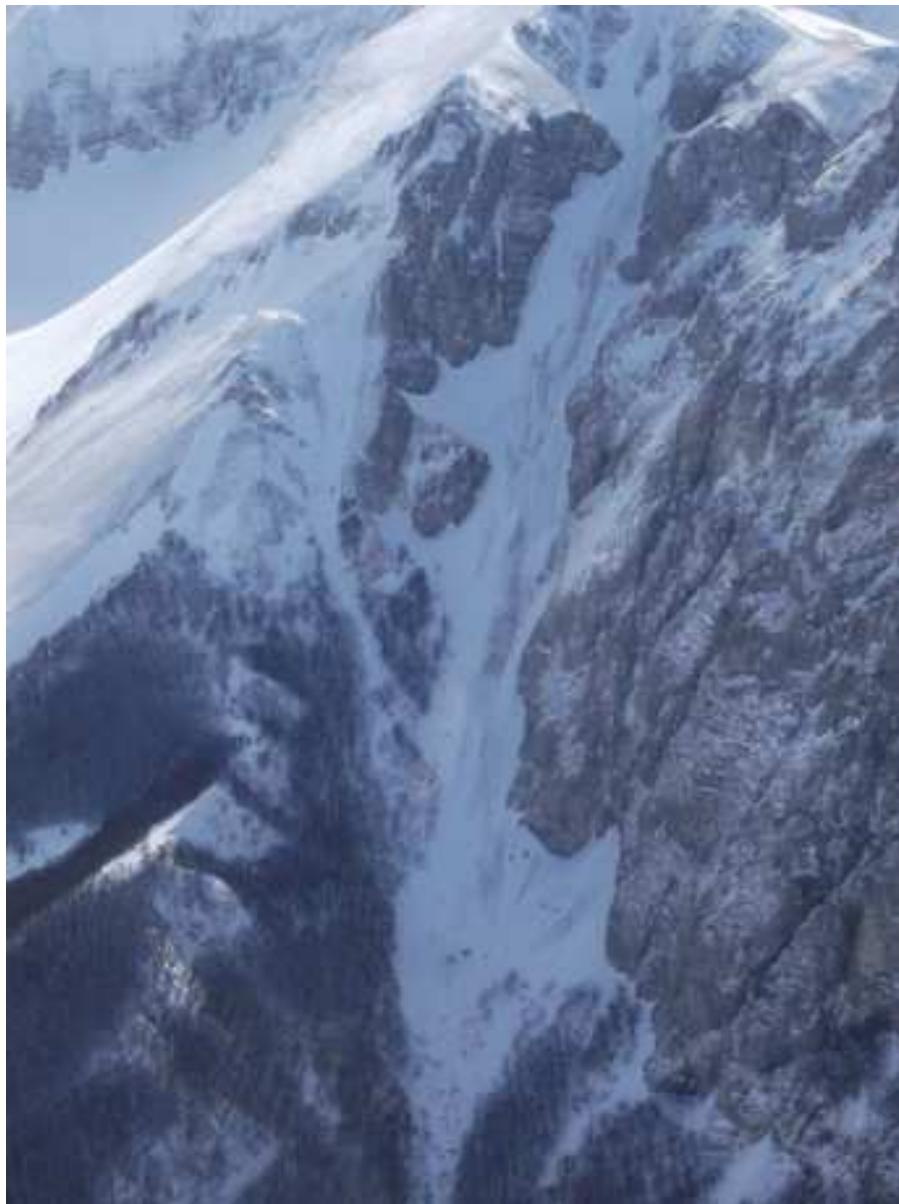
**Figura 51:** Porta Picena e Ospedale dei Pellegrini - San Ginesio, 5 febbraio 2012 - fonte: M.Polci



**Figura 52:** lago di Fiastra - 9 febbraio 2012



**Figura 53:** Strada del Farnio - 9 febbraio 2012



**Figura 54:** Valle Romana - 9 febbraio 2012



**Figura 55:** Neve a San Severino Marche



**Figura 56:** Valanga in località Sassetto (Comune di Sarnano) - 14 febbraio 2012

## Provincia di Fermo



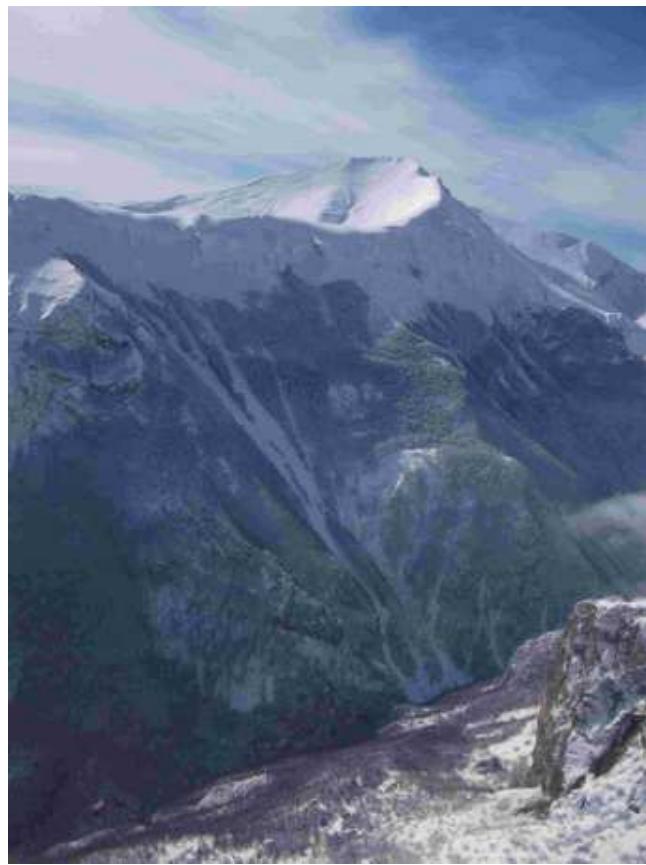
**Figura 57:** Montegranaro, 7 febbraio 2012 - fonte: [www.laprovinciadifermo.it](http://www.laprovinciadifermo.it)



**Figura 58:** Opere paravalanghe sul versante del Monte Zampa, 9 febbraio 2012

**Provincia di Ascoli Piceno**

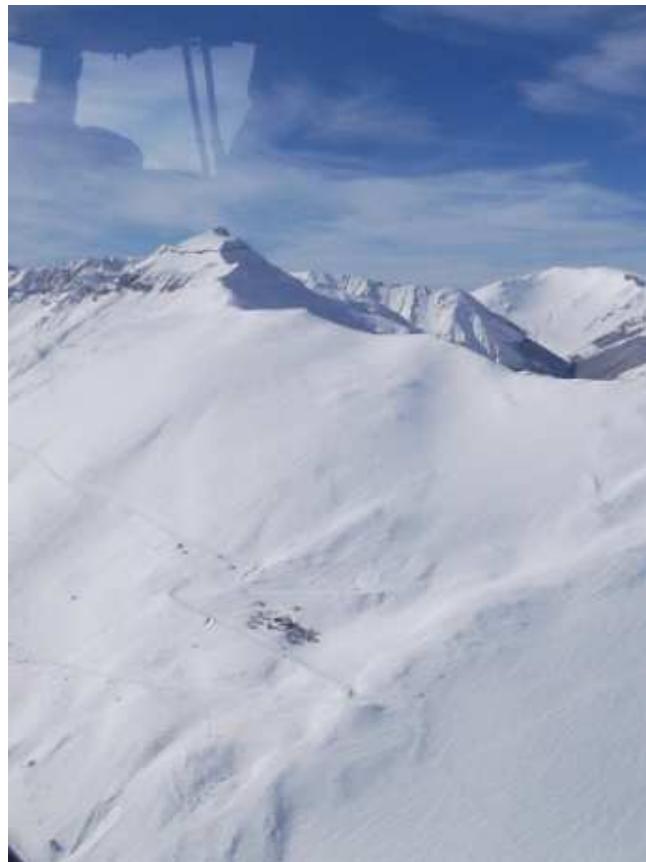
**Figura 59:** I Sibillini visti da Maltignano - 5 febbraio - foto di A. Di Luigi-fonte: RIVIERA Oggi



**Figura 60:** Canaloni lungo la valle che conduce a Foce di Montemonaco - 9 febbraio



**Figura 61:** Foce di Montemonaco - 9 febbraio



**Figura 62:** Monte Sibilla - 9 febbraio

## ALLEGATI

- Avviso di condizioni meteo avverse emesso il 30/01/2012
- Nota di avvertenze e disposizioni operative del 31/01/2012
- Avviso di condizioni meteo avverse emesso il 01/02/2012
- Avviso di condizioni meteo avverse emesso il 02/02/2012
- Avviso di condizioni meteo avverse emesso il 04/02/2012
- Avviso di condizioni meteo avverse emesso il 06/02/2012
- Avviso di condizioni meteo avverse emesso il 09/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 31/01/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 01/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 03/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 04/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 06/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 08/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 09/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 10/02/2012
- Bollettino di criticità e rischio valanghe emesso il 13/02/2012
- Bollettino nivometeorologico emesso il 01/02/2012
- Bollettino nivometeorologico emesso il 03/02/2012
- Bollettino nivometeorologico emesso il 06/02/2012
- Bollettino nivometeorologico emesso il 08/02/2012
- Bollettino nivometeorologico emesso il 10/02/2012
- Bollettino nivometeorologico emesso il 13/02/2012
- Nota dell'osservatorio Meteorologico A. Serpieri